

Alloggiare degnamente i ragazzi rifugiati, contrastare gli speculatori

La vera emergenza la creano i palazzinari e i loro referenti politici

E' di questi giorni la notizia dell'arrivo di settantotto migranti richiedenti asilo politico a Marino, le cui sistemazioni indicate dalla Prefettura sono tredici appartamenti situati in via Colizza (zona Paolina).

Risulta chiaro come la soluzione prospettata sia del tutto inadeguata e destinata a provocare un sovraffollamento degli spazi vitali. In un'area condominiale dove a stento è garantita la regolare erogazione dei servizi essenziali come la fornitura dell'acqua, ammassare decine di persone in spazi ridotti privandole del grado minimo di vivibilità, significa ledere la stessa dignità umana di coloro che dovrebbero ricevere accoglienza.

Ma chi c'è dietro alle “emergenze” abitative dei migranti, compreso il caso marinese?

A lucrare sulle disperate condizioni di chi migra fuggendo da fame e miseria sono losche cooperative interessate a spartirsi i fondi europei destinati alla sistemazione dei richiedenti asilo politico: la *Cooperativa 29 giugno* e la cupola di *Mafia Capitale* hanno fatto scuola. Allo stesso modo opera la cooperativa RTI Tre Fontane-Senis Hospes, affittuaria degli appartamenti in zona Paolina resi disponibili dalla proprietà degli immobili (Flavia costruzioni) la quale da anni attende di guadagnare sui locali sfitti.

Il sistema di “accoglienza” è lo stesso in tutta Italia: ingenti profitti (20 Milioni di Euro per la Coop. Tre Fontane-Senis Hospes) sulla pelle di migliaia di rifugiati e migranti in fuga dalle loro terre, massacrate dalle guerre provocate e sostenute dai governi occidentali, Italia in testa.

E' inoltre utile ricordare che sin dai primi di marzo era stato annunciato dagli organi di stampa l'arrivo di 771 profughi nel territorio dei Castelli Romani e **l'attuale sindaco Silvagni, il 5 marzo dichiarava che avrebbe provveduto alla sistemazione di quelli assegnati a Marino**, coordinandosi con le altre istituzioni ed enti religiosi (proprietari di molti immobili disabitati) anche al fine di evitare disagi alla popolazione residente.

Sappiamo invece che il sindaco e la giunta, proprio sulle questioni urbanistiche ed il sistema clientelare delle assunzioni, ha costruito le proprie (s)fortune (così come Palozzi e i suoi predecessori), fregandosene altamente di risolvere i problemi di Marino, compresa questa vergognosa situazione.

L'exasperazione dei cittadini nei confronti della gestione clientelare di cui la vicenda è intrisa e la conseguente rabbia che ne è scaturita in questi giorni, vanno indirizzate verso i responsabili del costante e scellerato sfruttamento del nostro territorio: quelli che con la cementificazione selvaggia di vastissime aree costringono le famiglie a fare i salti mortali per vivere in quartieri fantasma privi dei servizi minimi.

Oltre alla Paolina, i casi di Costa Caselle e di Palaverta sono i più eclatanti: un migliaio di appartamenti vuoti in tutto il comune, con prezzi intorno a 3.000 euro al mq. Affitti esorbitanti e servizi inesistenti, criterio essenziale alla base di ogni speculazione edilizia, compresa quella prevista per il Divino Amore a S. Maria delle Mole, dove il sodalizio tra costruttori e amministrazioni (attuali e passate) ha generato un mostro: un progetto per un milione di metri cubi di cemento e 12.500 nuovi abitanti dove la qualità della vita della popolazione troverebbe molte affinità con quelle dei 78 rifugiati stipati in tredici appartamenti.

Si è ancora in tempo per trovare una soluzione che soddisfi le esigenze di 78 persone e quelle dei residenti, molti dei quali dichiarano che non avrebbero alcun problema a convivere con un minor numero di richiedenti asilo.

Vanno quindi contrastate le menzogne costruite ad arte come la “devastazione” dell'ostello di Ciampino ad opera dei ragazzi che dovrebbero essere ospitati nel nostro comune, utili soltanto a generare pregiudizi e timori infondati.

Al nostro paese accogliamo tutti, indipendentemente dal colore della pelle e dalla nazionalità, mentre dovremmo essere in grado di regalare un biglietto di sola andata su qualche barcone ai profittatori che quotidianamente speculano sulle nostre teste. Nello scambio ci guadagneremmo notevolmente.